A Massimo Bacigalupo il Premio Montale Fuori di Casa

ludio di Wordsworth, uno dei miei lavori più lunghi e complessi, tenevo attaccato al muro la poesia "Come madre" dell'ancora inedito "Diario postumo", sulla cui autenticità si sarebbero avanzati tanti dubbi, secondo me ingiustamente: "La luce che diffonde il Monte Amiata / quando il sole declina, / la folata di vento che dall'orizzonte / s'avvicina: questo vorremmo possedere...". Quando cercavo una parola per rendere certe descrizioni paesaggistiche di Wordsworth spesso la recuperavo fra queste: declinare, folate. Ce ne saranno probabilmente diverse nelle duecento e più pagine della traduzione di quello stupendo poema la cui lettura è fra le più emozionanti che possano capitare. Per lettore e traduttore.

Non so quanto il flemmatico Montale si commuovesse nel mettere a punto i suoi versi straordinari, anche se di commozione spesso parlano, del "delirio del mare". Anche il traduttore lavora evidentemente a sangue freddo. Però viene il momento in cui scatta qualcosa e il grande poeta di cui egli è interprete parla attraverso di lui, la sua scrittura che poi è voce e parola. "E io fermo osservavo / finché era tutto tranquillo come un sonno senza sogni". Così Wordsworth, e nulla potrebbe essere più semplice. Forse avrei potuto fare prelievi anche da Leopardi, che scrisse "L'infinito" circa un ventennio dopo quei versi del "Preludio". Ma è essenziale per una traduzione essere scritta nella lingua viva del suo tempo, sicché i modelli migliori se si riesce a farseli sono gli scrittori coevi, magari quelli che si amano. Ci aiutano perché ci sono delle parole della nostra lingua che non verrebbero mai in mente non essendovi un equivalente nella lingua da cui si traduce, ma che pure nella traduzione possono rendere quel significato. Tradurre è anche una routine, un lavoro sfiancante, ma ha i suoi compensi quando il testo poetico creato ex novo pare veramente quasi autoprodotto, misteriosamente eloquente. Ma questa eventuale rivelazione va delegata ai lettori. (...)

A stare con i classici di ieri e di oggi non si rischia di sbagliare. Ma certo ci vuole passione ed emozione, visto che attraverso il libro e la traduzione siamo noi stessi che parliamo, e che cerchiamo intensamente e forse troviamo delle risposte.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI